



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
UNIONE DEI COMUNI MONTEDORO**

Comuni Associati

Carosino, Grottaglie, Fragagnano, Erchie, Lizzano, Ginosa, Castellana Grotte, Manduria, Alberobello, Faggiano, Leporano, Locorotondo, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Noci, Oria, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Sava, San Marzano di San Giuseppe, Pulsano, Torre Santa Susanna, Torricella, Villa Castelli, Putignano, Avertrana, Latiano, Gioia del Colle, Bitetto, Adelfia, Francavilla Fontana, Torchiarolo

Sede: c/o Comune di Faggiano Via Skanderberg - 74020 Faggiano (TA) - 74020 -
FAGGIANO (TA) <http://montedoro.traspare.com> - pec: unionemontedoro@pec.it

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

**SERVIZIO ADE, SUPPORTO ALL'EE.MM., GRUPPO GENITORI BAMBINI - "1.1.1 SOSTEGNO
ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE
FAMIGLIE E DEI BAMBINI' (PROGRAMMA DI INTERVENTO PER PREVENIRE
L'ISTITUZIONALIZZAZIONE- P.I.P.P.I.) PREVISTO DALLA MISSIONE 5 'INCLUSIONE E
COESIONE' - COMPONENTE 2 DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
(PNRR)" - M.5-C.2-INV. 1.1.1.**

PREMESSE

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 30 aprile 2021 da parte della Commissione Europea, nella Missione 5, Inclusione e Coesione, M 5C2: Infrastrutture sociali famiglie, comunità e terzo settore, declina l'Investimento 1.1. in 4 categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (ATS). La prima riguarda P.I.P.P.I.: interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità e prevede il finanziamento di P.I.P.P.I. per tutti gli ambiti territoriali italiani per il periodo 2022-2027.

Da ultimo, il 28 luglio 2021 è stato approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, che riconosce P.I.P.P.I. come Livello

Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), e a fine settembre la Conferenza Stato Regioni ha, a sua volta, approvato tale Piano.

L'implementazione di P.I.P.P.I., a partire dalla fine del 2021, si configura pertanto come lo strumento più appropriato per garantire, dopo la fase di disegno e approvazione, l'ingresso nella fase attuativa del Piano e quindi l'attuazione del LEPS relativo a “rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme”.

Considerato che il dispositivo dell’Educativa domiciliare rappresenta l’intervento più significativo da rivolgere alle famiglie PIPPI, attesa la necessità di implementare le prestazioni domiciliari al fine di ottenere maggiori risultati, il presente appalto mira ad individuare il miglior offerente per la gestione del Servizio di “Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.E.)” e degli interventi e attività volte alla realizzazione del “Programma di Interventi per la prevenzione dell’istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)”, finanziato da risorse PNRR, prevedendo inoltre un coordinamento unico da parte di un coordinatore in possesso di laurea dell’area socio-psico-pedagogica con esperienza nelle attività di programmazione, di organizzazione, di gestione e di coordinamento operativo del gruppo degli educatori domiciliari.

Per tali motivazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 58 del d.lgs. 36/2023, l’appalto in oggetto costituisce un lotto unico e non può essere suddiviso in lotti funzionali o prestazionali.

OGGETTO

Come riportato in premessa, il presente capitolato ha per oggetto l'appalto per la gestione degli interventi e attività per il servizio Ade, supporto all'EE.MM., Gruppo Genitori Bambini - "1.1.1 sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" (programma di intervento per prevenire l'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I.) previsto dalla missione 5 'inclusione e coesione' - componente 2 del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo principale del Programma P.I.P.P.I. è quello di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenzi" al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

In tale prospettiva, si dovrà lavorare per il raggiungimento di alcuni obiettivi operativi intermedi:

- il miglioramento della qualità della dinamica familiare (riduzione delle interazioni negative e della violenza, l'incremento delle interazioni positive, il miglioramento della coesione e dell'adattabilità familiare);
- la valorizzazione della funzione educativa di genitore all'interno della famiglia e la riqualificazione delle competenze genitoriali di entrambi i genitori;
- la regressione dei problemi di sviluppo, il miglioramento dei risultati scolastici, dei problemi di comportamento e apprendimento dei bambini;
- il miglioramento dello stato psicologico dei genitori (riduzione dell'angoscia e dei sintomi depressivi, incremento dell'autostima);
- il miglioramento delle capacità della famiglia di sfruttare il sostegno sociale disponibile e le risorse comunitarie e quindi l'integrazione sia dei genitori che dei bambini in una rete informale di sostegno;
- la cura del contesto scolastico e sociale di vita del bambino affinché questo possa essere sufficientemente accogliente e protettivo.

Per raggiungere tali obiettivi è importante che gli operatori lavorino in sinergia, avendo chiari quali sono le esigenze e i bisogni ai quali i diversi dispositivi di intervento rispondono, sulla base di un Progetto Quadro esplicito e costruito insieme alle famiglie.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Destinatari saranno famiglie con minori di età compresa da 0 a 11 anni, escludendo dal target i bambini severamente abusati, costituite da:

1. Bambini da 0 a 11 anni e dalle figure parentali di riferimento, con particolare attenzione alle famiglie con bambini in età 0-3 anni (individuare almeno il 20% di famiglie con bambini in età 0-3);
2. Bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" dall'EM di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, materiale, cognitivo, educativo, affettivo, psicologico ecc. Tale preoccupazione è evidenziabile grazie alla

somministrazione dello strumento di preassessment utilizzato nella fase pre-implementazione al fine di identificare il target delle FFTT da includere nel programma;

3. Bambini per cui l'EM di riferimento, sulla base dello strumento di preassessment, ha maturato l'orientamento generale di mantenerli in famiglia in quanto potrebbero positivamente beneficiare del sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, ai genitori, alle reti sociali informali in cui vivono, previsto dal programma P.I.P.P.I.;

4. Famiglie che hanno già affrontato un percorso di presa carico o che sono all'inizio di esso e che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;

5. bambini che si trovano nelle condizioni precedenti, le cui famiglie sono anche beneficiarie del Reddito di Cittadinanza, in particolare se nella fascia di età 0-3 anni (almeno il 10%).

Inoltre sarà possibile utilizzare anche i seguenti criteri:

1.Famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia e quindi ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni AT);

2.Famiglie con figli da 11 a 14 anni (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni AT).

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E PRESTAZIONI RICHIESTE

Il lavoro dovrà essere svolto in sinergia tra tutti gli attori coinvolti (EE.MM/PIUPI, Famiglia Target, Servizi Socio- Educativi territoriali, ASL/TA, Scuola, Privato sociale, Famiglie di appoggio, Parrocchie) per assicurare :

- accessibilità delle famiglie ai processi di presa in carico;
- costruzione del Progetto Quadro per ogni famiglia sulla base di una valutazione iniziale/assessment approfondito e condiviso tra professionisti, non professionisti e famiglie;
- misurabilità e verificabilità degli obiettivi previsti nel Progetto Quadro;
- trasparenza con le famiglie rispetto al sistema di responsabilità, partecipazione delle famiglie al processo di assunzione delle decisioni;
- adozione di metodologie di lavoro di rete e interprofessionale curando in modo particolare il rapporto tra famiglie e scuola; tra famiglie e reti sociali informali.

Si sperimenta una presa in carico integrale del nucleo familiare finalizzata all'emancipazione dello stesso dall'aiuto istituzionale e ad una riattivazione delle risorse interne ed esterne al nucleo stesso, puntando in particolare sulla riqualificazione delle competenze genitoriali e sul rafforzamento delle reti sociali informali (famiglia allargata, vicinato, ecc.).

Nel programma PIUPI uno strumento irrinunciabile è il triangolo, denominato "il mondo del bambino" il quale ha una duplice identità: essere un quadro teorico di riferimento e allo stesso tempo uno strumento di supporto (in particolare nella versione rpm online) per i professionisti per giungere ad una comprensione dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia.

Esso, infatti, fa riferimento alle tre dimensioni fondamentali che contribuiscono a realizzare il benessere di un bambino, che sono i bisogni di sviluppo dei bambini, le risposte delle figure parentali per soddisfare tali bisogni, i fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni.

I DISPOSTIVI DI INTERVENTO

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

I dispositivi d'intervento costituiscono l'insieme delle azioni con le quali realizzare il Progetto Quadro condiviso nell'équipe multidisciplinare. Essi sono da intendersi come un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione un accompagnamento globale e intensivo alla famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento. Alcuni dispositivi d'intervento sono di tipo istituzionale, altri invece riguardano le azioni che consentono di valorizzare le risorse ricreative, culturali, sportive, artistiche, spirituali ecc. presenti in un territorio. L'educatore professionale assume una posizione privilegiata riguardo alla possibilità di documentare le competenze delle bambine e dei bambini, le aspettative, i desideri, così come di documentare le relazioni entro le quali bambine e bambini trovano risposta ai propri bisogni di sviluppo, arricchendo la lettura condivisa in Equipe Multidisciplinare del Mondo del Bambino con osservazioni, voci commenti raccolti sul campo. Tale documentazione viene costruita e raccolta nei contesti di vita quotidiani dei bambini e delle famiglie, attraverso l'osservazione delle abitudini e delle modalità relazionali agite nella casa e/o nel contesto in cui la famiglia vive. Allo stesso tempo, l'agire educativo è capace di spostarsi, ricercando comprensioni che si completano anche attraverso la conoscenza e l'osservazione degli altri contesti di vita del bambino: la scuola, il gruppo dei pari, lo sport ecc.

L'educatore, che vive la quotidianità delle famiglie, ha anche la possibilità di documentare attraverso la parola, il dialogo e il confronto con il bambino, con i genitori e con gli attori della rete della famiglia (per es. tra l'insegnante e il genitore), ricercando significati che siano costruiti insieme e che possano aiutare a orientare un agire volto a realizzare finalità condivise e costruite intersoggettivamente.

Coerentemente con i tre lati del modello multidimensionale del Mondo del Bambino il servizio di educativa domiciliare e territoriale prevede una triplice attenzione:

1. la prima riguarda l'accompagnamento del bambino nello sviluppo delle proprie capacità e competenze nelle diverse fasi della crescita;
2. la seconda prevede l'accompagnamento di chi si prende cura del bambino nel rinforzare, consolidare o «apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino» (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2017, p. 70);
3. la terza attenzione è relativa alle possibilità di integrazione del bambino e delle figure genitoriali nel loro ambiente di vita, facilitando e promuovendo la vita del bambino in contesti scolastici e educativi e favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi e alla vita della comunità.

Al fine di realizzare nuovi apprendimenti e cambiamenti per i bambini e le famiglie, l'educatore professionale è chiamato a muoversi per costruire '*esperienze educative*' in cui le persone possano sperimentare e giungere a nuovi apprendimenti e cambiamenti in una dimensione temporale che collega la quotidianità della vita della famiglia con ciò che sta prima (l'analisi dei bisogni) e ciò che viene dopo (i risultati attesi della microprogettazione), e in una dimensione relazionale che invita a considerare i differenti contesti di vita delle famiglie (Serbati, 2020). L'esperienza educativa non avviene a prescindere dalle relazioni in cui bambini e famiglie sono immersi e richiede un'attenzione specifica a esse per potersi sviluppare. L'attenzione dell'educatore ai sistemi ecologici delle famiglie certamente è guidata dalla consapevolezza che questi sono risorsa senza la quale le esperienze educative sarebbero difficili da realizzare (Serbati, 2020). Ci sono bisogni che possono trovare beneficio nell'essere sostenuti da persone che appartengono alla rete di relazioni informali delle famiglie, oppure che necessitano di svilupparne (Serbati, 2016). Il dispositivo del servizio educativo domiciliare incrocia e si valorizza incontrando gli altri dispositivi dove possono essere incontrate e/o costruite relazioni informali, siano esse la scuola, il gruppo dei genitori o la vicinanza solidale (Prandin, Di Nardo, 2021). Il coinvolgimento nell'esperienza educativa di nodi della rete informale delle famiglie facilita e rende più probabile "l'instaurarsi di nuovi equilibri che consentano all'esperienza educativa di divenire cambiamento stabile nella quotidianità" (Serbati, 2020, p. 146).

All'educatore è richiesto di saper operare in sinergia con le altre professionalità che si stanno prendendo cura della famiglia, siano esse assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, pediatri, volontari ecc.

L'educatore, attraverso le tracce scritte e visive del suo documentare nei luoghi di vita delle persone, è in grado di offrire ai colleghi un buon punto di partenza per "costruire e condividere la fatica, la responsabilità e il piacere per i risultati co-costruiti giorno dopo giorno" (Dozza, 2018, p. 41). "La documentazione dell'educatore, quando condivide narrazioni, osservazioni e materiali visivi, permette di rendere visibili agli altri operatori i percorsi quotidiani di apprendimento dei bambini e dei genitori. [...] Il gruppo di operatori, l'équipe multidisciplinare, utilizza la documentazione dell'educatore come base comune per apprendere come accompagnare le persone nell'intervento, garantendo, in base alle competenze di ciascuno, la cura degli aspetti educativi, sociali, psicologici, assistenziali, economici ecc. [...] Infatti, così come l'educatore arricchisce le proprie comprensioni grazie agli apporti degli altri professionisti, allo stesso modo assistenti sociali, psicologi, pediatri, neuropsichiatri, specialisti della riabilitazione ecc. hanno la possibilità di confrontare, arricchire, modificare le proprie comprensioni alla luce dei saperi della quotidianità, resi fruibili dalla documentazione dell'educatore. Quest'ultima include nell'équipe multidisciplinare il punto di vista e le conoscenze della famiglia, che l'educatore ha sollecitato e documentato. Di più, poiché la documentazione dell'educatore è costruita con la partecipazione di bambini e genitori, essi possono anche essere facilitati, attraverso di essa, nel partecipare direttamente e in presenza all'équipe multidisciplinare stessa, poiché hanno vissuto un percorso in cui hanno avuto modo di prepararsi, riflettere e rendere evidente e comprensibile la lettura

dei propri bisogni, delle proprie aspettative e dei propri desideri” (Serbati, 2020, pp. 150-151).

È molto rilevante che l’intervento di educativa domiciliare e/o territoriale si svolga con regolarità e con una frequenza intensiva, soprattutto nella fase iniziale del percorso di accompagnamento, frequenza che dovrebbe progressivamente ridursi nelle successive fasi del programma e mano a mano che gli obiettivi delle microprogettazioni vengono raggiunti. Se nel preassessment e nella valutazione compiuta nella fase relativa al Tempo zero (T0) dell’intervento, l’équipe ha riscontrato una situazione di trascuratezza importante dei bisogni evolutivi del bambino, e quindi un rischio per il suo sviluppo o addirittura per la sua sicurezza, la presenza regolare e intensiva dell’educatore in casa della famiglia è un elemento dirimente per la qualità del progetto. Si possono in questi casi programmare anche 3 o 4 ingressi settimanali di 2 o 3 ore ciascuno, a seconda dell’assessment e delle microprogettazioni costruite.

Importante è anche la qualità e non solo la quantità di ore, ove per qualità si intenda, fra l’altro, la scelta del tempo della giornata in cui recarsi a casa o nell’ambiente adatto all’intervento con la famiglia. Spesso, ad esempio, le famiglie vivono dei momenti critici al momento di preparare la cena o del mettere a letto i bambini. È quindi necessario ampliare le disponibilità in alcune fasce orarie della giornata, per poter prevenire situazioni critiche, garantendo alle figure genitoriali di costruire insieme all’educatore/trice quegli apprendimenti che la metteranno in grado di affrontare tali situazioni in maniera autonoma, rendendo in breve superflui gli accessi in quegli orari.

Il tempo di lavoro dell’educatore non si esaurisce comunque negli accessi al domicilio della famiglia, e nemmeno con la partecipazione alle équipe multidisciplinari. Il lavoro dell’educatore è costituito anche da interventi che potremmo definire “indiretti”, ovvero i momenti di raccolta della documentazione e degli incontri e colloqui con i soggetti che vivono la comunità del bambino e della famiglia, siano essi altri professionisti (come gli insegnanti) oppure rappresentanti delle reti informali (ad esempio il parroco o altro riferimento di comunità religiosa, gli allenatori sportivi ecc.). L’educatore costruisce le risposte ai bisogni di crescita dei bambini e dei ragazzi, anche attraverso un lavoro indiretto di comunità e di costruzione e mantenimento della rete, che cura e crea le basi in grado di facilitare la realizzazione di tali risposte. In tal senso, è dunque essenziale garantire all’educatore una copertura economica delle ore di lavoro necessarie all’insieme dei diversi compiti lavorativi sostenuti.

GRUPPO CON GENITORI E CON BAMBINI

Questo dispositivo prevede l’organizzazione di momenti per il confronto e l’aiuto reciproco tra genitori e tra bambini che si incontrano periodicamente in gruppo. La finalità dell’attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli.

Questo dispositivo d’intervento prevede l’organizzazione di momenti di dialogo e attività comuni tra genitori e/o tra bambini/adolescenti che si incontrano periodicamente in gruppo (Milani, 1993; Iafrate, Rosnati, 2007), in un numero contenuto di persone (mediamente da 8 a 16) per garantire l’interazione diretta fra chi vi prende

parte. Il dispositivo dei gruppi può essere attuato grazie alla programmazione di una serie di incontri appositamente dedicati alle famiglie accompagnate dai servizi e/o all'invito di partecipare ad iniziative per il sostegno alla genitorialità e la socialità rivolte a tutte le famiglie nella comunità territoriale (nei nidi e scuole, Centri per le Famiglie, ludoteche, biblioteche ecc.) in ottica preventiva e allargata (Milani, 2018). La conduzione dei gruppi è affidata a professionisti dei servizi, appositamente formati (Zanon, 2015), che svolgono il ruolo di facilitatori dell'attività e che sono già o che diventano componenti dell'EM responsabile della famiglia partecipante (Agnello, 2015).

Non vengono distinti i gruppi con/tra i genitori e i gruppi con/tra i bambini e gli adolescenti, in quanto i principi teorici e metodologici sono simili, sottolineando che le attività si possono organizzare secondo diverse modalità:

- gruppi paralleli di genitori e di bambini, che si possono svolgere contemporaneamente, anche in momenti e spazi distinti;
- gruppi di genitori e di bambini che hanno luogo nei medesimi tempi e in spazi contigui e che prevedono delle parti condivise, generalmente l'inizio e la conclusione degli incontri per la condivisione dell'esperienza vissuta.

L'attività generalmente è organizzata in cicli di incontri che vanno a costituire dei "moduli" anche ripetuti nel tempo con gli stessi e con diversi partecipanti. È opportuno pianificare attentamente i tempi, dunque l'orario e la giornata più favorevoli per la presenza agli incontri dei genitori, anche consultando preliminarmente le famiglie stesse, nonché mantenere una scansione regolare (ad esempio, con cadenza quindicinale e sempre nello stesso giorno della settimana). Importante è anche programmare ogni incontro secondo specifiche fasi: un momento di accoglienza/"riscaldamento tematico", una parte di confronto e approfondimento dell'argomento e una dedicata alla chiusura/saluto, anche prevedendo in apertura e conclusione un sempre molto gradito rituale di convivialità (merenda, aperitivo, cena). Va posta inoltre attenzione alla scelta degli spazi, nei termini di massima accessibilità per i partecipanti (eventualmente allestendo anche un servizio di trasporto), di cura dell'ambiente dove ci si ritrova e anche di ricerca di luoghi alternativi alla sede dei servizi, per promuovere la conoscenza e l'appropriazione attiva da parte dei genitori del loro ambiente sociale.

COMPOSIZIONE DELLE EE.MM.

Ogni famiglia inclusa nel programma accede ai diversi dispositivi di intervento e ha il diritto di contribuire al progetto Quadro e costruire il patto educativo che le permette di fruire delle diverse opportunità e proposte, nei tempi e nei modi adeguati alle sue capacità, rispondenti ai suoi bisogni, rispettosi delle sue difficoltà. L'EM ha dunque il compito di adattare ogni intervento ai bisogni specifici di ciascuna famiglia e di seguirne l'andamento, incontrando regolarmente i genitori e i bambini per fare il punto della situazione. L'EM è potenzialmente composta dai genitori e dal bambino stesso e da diversi soggetti appartenenti alla rete sia formale sia informale della famiglia. Ciascun attore, ciascun professionista è portatore di una ricchezza di riflessioni, saperi, vissuti e punti di vista disciplinari che sono fondamentali per costruire strategie di risposta ai bisogni dei bambini e delle famiglie e di valorizzazione delle loro competenze, che siano appropriate al contesto e alla situazione. Il contributo e la direzione dei dispositivi di intervento si costruisce dunque

valorizzando il punto di vista di ciascun soggetto presente e interessato alla crescita del bambino (i componenti dell’EM). I significati, i risultati attesi e le azioni pensate per i dispositivi di intervento da parte dell’assistente sociale si arricchiscono dei saperi della quotidianità di cui è testimone l’educatore professionale, che a sua volta è capace di farsi portatore e di valorizzare il sapere della famiglia. Gli educatori dei servizi alla prima infanzia e gli insegnanti vedono i bambini quotidianamente e ne sanno riconoscere competenze e preferenze intorno cui costruire progetti congiunti con i genitori. Il punto di vista specialistico di figure sanitarie e sociosanitarie come psicologi, logopedisti, pediatri, neuropsichiatri infantili ecc. può aiutare a comprendere le ragioni di alcuni bisogni e a riconoscere le strategie più opportune per darvi risposta. La figura del pediatra appare importantissima da coinvolgere in EM, sempre, ma in particolare nei primi anni di vita dei piccoli, in una fase in cui sviluppo psico-fisico e sviluppo socio-emotivo sono fortemente intrecciati. È una prospettiva intersetoriale, multidimensionale e olistica che rivolge l’attenzione alla costruzione di significati condivisi e intersoggettivi, attraverso i processi attivati dalla valutazione partecipativa e trasformativa.

LUOGO DI ESECUZIONE ED UBICAZIONE DEL SERVIZIO

I servizi di cui al presente Capitolato saranno attuati nell’intero territorio dell’Ambito di Ginosa sia presso il domicilio che nei luoghi di vita dei nuclei familiari, in ambiente scolastico ed extrascolastico.

DURATA E VALORE DELL’APPALTO

Il Servizio avrà la durata massima pari a 36 mesi dalla data di aggiudicazione e non oltre l’attuale data di scadenza del programma fissata al 31/03/2026 salvo eventuale proroga e resta comunque valido ed efficace fino a totale esaurimento delle ore complessive di servizio previste secondo il cronoprogramma delle attività approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del corrispondente importo contrattuale.

Considerata la data del 31 marzo 2026 quale termine per le attività del PNRR M5C2 Sub Inv. 1.1.1., le attività PIPPI non potranno essere svolte oltre il suddetto termine, salvo eventuali proroghe concesse dalle autorità competenti.

L’importo a base di gara si determina in € 186.181,53, come da prospetto di seguito riportato.

Importo a base di gara oneri della sicurezza inclusi	Costo manodopera complessivo	€ 170.495,90
	Spese generali	€ 6.819,84
	Imponibile	€ 177.315,74
	Iva se dovuta	€ 8.865,79
Importo con Iva	€ 186.181,53	
Contributo ANAC	€ 250,00	
Totale Complessivo Q.E.	€ 186.431,53	

DESCRIZIONE FASI E INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI
Implementazione Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, Gruppo territoriale, coach, Équipe Multidisciplinari)	€ 14.308,56
Implementazione Attivazione dei dispositivi : A.D.E. per famiglie PIPPI	€ 156.187,34
Totale scheda Progettuale PIPPI al netto dell'iva	€ 177.656,73
IMPORTO COMPRESO IVA	€ 186.181,53

L'importo dell'appalto trova copertura finanziaria sulle risorse PNRR M5C2 Sub. Inv. 1.1.1 - CUP: **D54H22000160006**. L'importo posto a base di gara remunera tutte le attività, le prestazioni, gli oneri aziendali previsti dall'appalto e messi a carico dell'aggiudicatario e comprende la remunerazione dell'utile d'impresa.

PREVISIONE DI MODIFICA E PROROGA DEL CONTRATTO

La stazione appaltante potrà apportare modifiche e varianti al contratto di appalto, previa autorizzazione del RUP, nei termini e modalità previste dall'art. 120 del d.lgs. 36/2023.

In particolare, ai sensi dell'art. 120, comma 9, del d.lgs. 36/2023, la Stazione Appaltante si riserva la possibilità di variare il complesso delle prestazioni oggetto dell'appalto in aumento o in diminuzione . In tal caso l'affidatario è tenuto all'esecuzione delle prestazioni alle stesse condizioni previste nel contratto originario e non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto

La durata del contratto potrà essere prorogata, nel rispetto dell'art. 120, comma 11 del D.lgs. n. 36/2023, per il tempo strettamente necessario alla conclusione di una procedura per l'individuazione di un nuovo contraente.

In tal caso l'affidatario è tenuto all'esecuzione delle prestazioni alle stesse condizioni previste nel contratto aggiudicato.

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL SERVIZIO

Le attività da svolgere, oggetto dell'appalto, sono:

FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE	IMPEGNO RICHIESTO
PNRR - PROGETTO PIUPI	Implementazione : a) supporto EQUIPE per Gruppo genitori b) per supporto Equipe	a) psicologo CCNL coop.ve Soc. – F1 b) psicologo, CCNL coop.ve Soc. – F1	a) n. 8 incontri da n. 3 ore per n. 3 anni per un totale di n. 216 ore b) n. 288 ore nell'arco dei n. 3 anni (circa 8 ore al mese)
PNRR - PROGETTO PIUPI	Implementazione Servizio di educativa domiciliare per famiglie PIUPI	Educatori, CCNL coop.ve Soc. – D2 e coordinatore D3	Circa n. 6.982 ore complessive e da rivolgere a n. 30 famiglie nell'arco dei n. 3 anni : circa n. 4 - 5 ore /settimana .

Per quanto riguarda il dispositivo del servizio di **Assistenza Educativa Domiciliare**, esso comprende attività domiciliari e nei contesti di vita dei destinatari da erogarsi in prestazioni orarie in riferimento al bisogno dei nuclei familiari e secondo quanto definito in fase di assessment e micro-progettazione concordato con la famiglia, gli operatori scolastici e dei servizi sociosanitari e con gli altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori. Il servizio dovrà essere realizzato a cura di *educatori* in possesso dei requisiti specifici previsti dall'artt. 46 del R.R. 4/2007 che siano in grado di operare a livello socio-educativo con le famiglie in condizione di vulnerabilità al fine di produrre cambiamenti funzionali nel tessuto relazionale dei nuclei familiari interessati, anche attraverso le seguenti prestazioni:

- Analisi e valutazione delle situazioni familiari e delle condizioni di vita dei minori;
- Raggiungimento autonomo dell'abitazione dei nuclei familiari sul territorio di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello, anche in agro.
- Elaborazione del progetto quadro d'intesa con l'EE.MM. e definizione degli obiettivi e delle priorità;
- Osservazione degli stili educativi e di funzionamento familiare;
- Pronto intervento per affrontare un bisogno improvviso dei minori e delle famiglie e consentire la gestione dell'emergenza;
- Supporto pedagogico ed alla gestione delle competenze educative genitoriali, tramite l'osservazione delle dinamiche intra-familiari, la mediazione del rapporto genitori-figli, lo stimolo all'acquisizione di nuovi modelli educativi, il miglioramento dei rapporti tra servizi istituzionali e famiglia;
- Rafforzamento dei comportamenti positivi genitoriali tramite il coinvolgimento attivo del

contesto familiare;

- Azioni di mediazione scolastica quali supporto alla relazione scuola-famiglia, collaborazione con il corpo docente per la stesura e l'attuazione del Piano Didattico Personalizzato -PDP;
- Azioni di supporto e sostegno nei contesti di socializzazione in cui il minore vive relazioni tra pari, compresa la scuola, per supportarlo in un'adeguata interazione;
- Sostegno relazionale e sostegno alla quotidianità, nei casi di temporanea impossibilità della famiglia ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni quotidiani del minore, in relazione alla sua età (alimentazione, igiene personale, vigilanza, istruzione..);
- Accompagnamento, orientamento ed aiuto allo studio e conduzione di attività educative;
- Orientamento e accompagnamento all'accesso ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio in risposta ai bisogni rilevati;
- Partecipazione ad incontri di verifica e monitoraggio con i servizi sociali e socio-sanitari coinvolti sul caso, d'intesa con EE.MM.;
- Condivisione della progettualità educativa con il nucleo preso in carico dall'équipe in funzione di un percorso che abbia come obiettivo l'autonomia della gestione delle risorse genitoriali e della capacità di interfacciarsi efficacemente con la rete dei servizi socio- educativi del territorio di riferimento;
- Creazione di una rete formale ed informale di supporto alla famiglia, frutto di collaborazioni ed intese con le associazioni, le organizzazioni di volontariato, la scuola e gli organismi presenti sul territorio ai fini della positiva integrazione dei minori nel contesto sociale e nel gruppo dei pari (vedasi dispositivo della vicinanza solidale).
- Partecipazioni agli incontri d'équipe, con i referenti scolastici e con i referenti dei contesti formativi - educativi di riferimento dei minori;

Comprende altresì il costante monitoraggio dei casi seguiti con l'osservazione periodica e sistematica anche al fine di rilevare l'insorgenza di nuovi bisogni sotto il profilo dello stato fisico, emotivo, psicologico e sociale dei minori e del nucleo familiare così da poter segnalare prontamente l'evento o eventuali modificazioni agli altri operatori sociali e socio-sanitari interessati. Il monitoraggio si esplicherà, d'intesa con il Coach e il Referente Territoriale del Programma P.I.P.P.I. sull'apposita piattaforma RPMonline messa a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in accordo con l'Università di Padova. Gli educatori e l'impresa aggiudicataria devono garantire la riservatezza delle informazioni riferite alle persone del nucleo familiare interessato all'intervento.

Per quanto riguarda il dispositivo **Gruppo con genitori e con bambini** si compone di una serie di incontri ognuno dei quali si svolge secondo specifiche fasi: un momento di accoglienza/“riscaldamento tematico”, una parte di confronto e approfondimento dell'argomento e una dedicata alla chiusura/saluto. L'obiettivo è di rinforzare le abilità emotive e relazionali dei bambini/adolescenti e degli adulti e nello specifico di ampliare il repertorio di azioni educative che i genitori mettono in atto per rispondere ai bisogni evolutivi dei figli anche attraverso le seguenti prestazioni:

- Accompagnare i nuclei familiari nello sviluppo della socialità, la creazione di reti di prossimità e solidarietà fra le famiglie e del livello di partecipazione, inclusione sociale e cittadinanza dei bambini e dei genitori nel proprio contesto di vita;
- presentare alle famiglie la proposta dei gruppi attraverso materiali e documenti curati e ben costruiti;
- prevedere la testimonianza di genitori che hanno già partecipato in passate edizioni all'attività dei gruppi;
- spiegare in maniera chiara e trasparente le finalità del dispositivo e le modalità di partecipazione delle famiglie, esplicitando le connessioni tra i contenuti del percorso di gruppo e gli obiettivi personalizzati concordati nel Progetto Quadro della famiglia;
- proporre orari e giorni che facilitano la presenza delle famiglie;
- dove necessario, prevedere la possibilità dell'accudimento dei bambini più piccoli ed eventualmente la possibilità di svolgere nel luogo dell'incontro delle routine quotidiane, come la merenda o la cena;
- garantire il trasporto, oppure accompagnare le famiglie a individuare le possibilità di utilizzo di mezzi di trasporto pubblici e/o di passaggi privati;
- far emergere e condividere elementi di conoscenza di sé e della propria famiglia da riportare in EM come contributi per la costruzione di un assessment più completo e approfondito;
- Fissare, in sede di invito alle attività, gli obiettivi da raggiungere in maniera personalizzata con la famiglia in EM e in stretta connessione con i risultati attesi co-definiti nella microprogettazione.

Per quanto riguarda **il supporto alle EE.MM.** l'obiettivo è quello di valorizzare il punto di vista di ciascun soggetto presente e interessato alla crescita del bambino (i componenti dell'EM). In una prospettiva intersetoriale, multidimensionale e olistica si prevedono le seguenti prestazioni:

- Supporto alle EE.MM. per ricercare le risorse e le strategie più opportune per garantire alle bambine e ai bambini spazi e risorse per crescere bene e poter godere di “una buona partenza nella vita”.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE E DELLE ATTIVITA' P.I.P.P.I (GRUPPO GENITORI/BAMBINI E SUPPORTO ALL'EQUIPE MULTIDISCIPLINARI)

La definizione delle modalità di espletamento delle attività previste dal Programma P.I.P.P.I. (A.D.E., Gruppo genitori/bambini e supporto alle EE.MM.) è di esclusiva competenza del Responsabile dell'Ambito in accordo con il referente territoriale del Programma P.I.P.P.I.

L'impresa aggiudicataria organizza le attività sulla base di quanto riportato nel progetto-offerta e nel presente capitolato.

Il servizio A.D.E. dovrà essere assicurato, di norma, nei giorni feriali e negli orari previsti dall'assessment e dalla microprogettazione nella fascia solitamente pomeridiana, fatta salva la possibilità di comprendere attività da effettuarsi in orario scolastico ed antimeridiano. In ragione di particolari esigenze, qualora previsto nell'assessment e nella microprogettazione, il servizio potrà essere richiesto anche durante i giorni festivi.

Ciascuna prestazione di assistenza domiciliare deve intendersi al netto del tempo necessario per gli spostamenti, rimanendo a carico dell'impresa aggiudicataria il tempo impiegato per i trasferimenti.

L'impresa aggiudicataria dovrà curare, mediante specifiche procedure, le seguenti funzioni all'interno del servizio di assistenza educativa domiciliare attivato:

- elaborazione di un programma generale del servizio e suo coordinamento tecnico;
- presa in carico del caso assegnato in accordo con i componenti delle EE.MM. e il Coach;
- rapporti costanti con il Coach delle EE.MM. e il Referente Territoriale del Programma P.I.P.P.I.;
- relazione trimestrale sull'andamento del servizio da trasmettere al Responsabile dell'Ambito e al Referente Territoriale del Programma P.I.P.P.I.

L'impresa aggiudicataria individua un Coordinatore con specifica esperienza almeno triennale di servizio, garantendone la presenza continua nel territorio dell'Ambito, il quale costituirà il referente unico dell'intero appalto e manterrà contatti costanti con la stazione appaltante per il controllo dell'andamento del servizio.

L'impresa appaltatrice è tenuta a garantire la continuità degli operatori individuati ed indicati all'avvio del servizio, limitando al massimo avvicendamenti ed ogni altro elemento di disfunzione. L'impresa dovrà garantire la pronta reperibilità del proprio responsabile tecnico il cui nominativo e recapito anche telefonico mobile sarà opportunamente comunicato all'avvio del servizio. Il personale addetto al servizio di assistenza educativa domiciliare è tenuto a collaborare attivamente con ogni altro operatore impegnato sul caso. Il personale dovrà spostarsi sul territorio dei Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello compreso l'agro - con proprio mezzo e/o messo a disposizione dall'impresa appaltatrice, con impegno alla copertura assicurativa dei suddetti mezzi e dei terzi trasportati.

Il personale dipendente dell'impresa appaltatrice dovrà firmare su apposito foglio di servizio l'ora di inizio e l'ora di fine lavoro, costituendo il predetto foglio l'unico documento utile per il calcolo delle ore di servizio effettivamente prestate e da fatturare nel mese, nonché di controllo dell'attività svolto.

Non potranno essere effettuate sospensioni o variazioni del servizio da parte dell'impresa aggiudicataria, senza la preventiva autorizzazione da parte dell'Ente appaltante.

Gli educatori domiciliari devono in ogni circostanza essere in numero adeguato alle richieste ed all'intensità dei bisogni e, comunque, non inferiori per numero a quelli necessari per l'espletamento del monte ore mensile assegnato. Nella messa a regime dell'ADE il numero degli educatori domiciliari dovrà essere indicativamente non inferiore a 5 (cinque) da considerarsi come numero indicativo minimo poiché il numero complessivo degli educatori adibiti al servizio è dato esclusivamente dal totale delle esigenze espresse negli assessment e nella micro-progettazione con i nuclei che rappresentano i singoli interventi che l'aggiudicatario del servizio è tenuto a realizzare, costituendo essi, nel loro insieme, l'oggetto specifico dell'appalto.

Gli incontri di facilitazione del Gruppo con i genitori e con i bambini si dovranno concordare in sede di EE.MM. ed in base alle esigenze dei nuclei familiari. Gli incontri si potranno svolgere anche durante i giorni festivi. L'individuazione dei luoghi in cui svolgere le attività e l'accompagnamento delle famiglie resta a carico dell'Impresa appaltatrice.

Gli incontri di supporto alle EE.MM. si dovranno concordare con il Coach del Programma P.I.P.P.I.

CARATTERISTICHE DEL PERSONALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'impresa appaltatrice garantisce il regolare e puntuale adempimento del servizio oggetto del presente appalto, utilizzando operatori in possesso di laurea almeno triennale, con una accertata esperienza e formazione in un servizio analogo a quello oggetto del presente appalto.

Prima dell'avvio del Servizio dovrà fornire l'elenco nominativo e la qualifica degli operatori da impiegare, e per ciascuno di essi, la qualificazione ed il curriculum vitae, comprensivo degli studi, delle attività formative-professionali, che metta in evidenza anche le esperienze lavorative nello specifico settore oggetto del presente appalto.

In particolare, è richiesto il possesso dei titoli di seguito descritti:

- per gli Educatori, la Laurea Triennale “Scienze dell’Educazione e della Formazione” (classe 18 D.M.509/99 o classe L-19 D.M. 270/04) con esperienza almeno triennale nel settore minori;
- per coordinatrice/ore del servizio, la laurea specialistica o magistrale in “Scienze Pedagogiche” (classe 87/S D.M. 509/99 o classe LM.-85 D.M. 270/04) o in “Programmazione e gestione dei servizi educativi” (classe 56/S D.M. 509/99 o classe LM – 50 D.M. 270/04) con esperienza almeno triennale nel settore minori;
- Per il Gruppo genitori –bambini e supporto all’equipe multidisciplinare, dovrà essere impiegata la figura professionale di psicologo in possesso della laurea magistrale in Psicologia LM- 51, iscrizione all’Albo professionale, Diploma di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell’art. 3 della L. 56/1989 con esperienza almeno triennale nel settore dei minori.

Se vi sono minori con problematiche psicosociali, nella équipe devono essere presenti anche educatori professionali, ex Decreto n. 520/1998 ovvero altre figure professionali adeguate in relazione alle prestazioni sociosanitarie richieste.

E’ obbligo dell’Aggiudicatario trasmettere copia dei contratti individuali stipulati/documentazione equivalente, dando assicurazione della regolarità dei singoli rapporti di lavoro e dei versamenti assicurativi e previdenziali (INPS, INAIL).

La ditta dovrà trasmettere tempestivamente l’aggiornamento del personale impiegato ogni qual volta si verifichi la sostituzione di un operatore.

Il personale impiegato deve essere di assoluta fiducia, affidabilità e possedere capacità di lavorare in équipe per definire, verificare e aggiornare i propri programmi di intervento.

Dovrà essere di pieno gradimento all’Ente, il quale ha insindacabile facoltà di pretendere in ogni momento l’allontanamento degli operatori non ritenuti idonei

Gli educatori domiciliari devono conoscere la rete dei servizi offerti dal territorio, devono essere in grado di “leggere” i bisogni specifici dei minori e di relazionarsi con essi, di intervenire nell’ambito delle dinamiche familiari e delle situazioni di conflitto, di valutare i risultati ottenuti e di rapportarsi agli operatori degli altri servizi.

L'impresa aggiudicataria, per il corretto espletamento del servizio oggetto del presente capitolato, garantisce la presenza del coordinatore del servizio che opera in stretta collaborazione con il Referente territoriale Programma PIPPI.

Il coordinatore del servizio è un esperto in grado di programmare, organizzare, gestire e rendere operativo il gruppo degli educatori domiciliari, rispetto ai quali ha funzioni di coordinamento. Il responsabile tecnico collabora attivamente con l'équipe multidisciplinare dell'ADE, costituita con gli operatori dei Comuni e dei servizi socio-sanitari distrettuali; valuta in sede di équipe i bisogni dell'utente, crea reti di assistenza educativa in grado di favorire le attività dell'ADE, svolge funzioni di collegamento, monitoraggio, valutazione dei risultati, controlla la qualità del servizio, riferendone costantemente al responsabile del Servizio per l'Ambito. L'impresa dovrà impegnarsi a svolgere corsi di aggiornamento al proprio personale, in modo autonomo o partecipando ad iniziative analoghe promosse dai Comuni dell'Ambito e da altri Enti pubblici.

L'Ente appaltante –quale Comune capofila dell'Ambito territoriale n. 1 - richiederà la partecipazione degli operatori della impresa aggiudicataria ad iniziative formative specificamente individuate dall'Ambito. Resta inteso che il costo degli operatori per le ore dedicate alla formazione tenuta dall'Ente appaltante è a carico dell'impresa aggiudicataria.

Gli operatori dell'impresa dovranno partecipare agli incontri programmati dal Referente Territoriale del Programma P.I.P.P.I. e dal Coach, finalizzati al coordinamento degli interventi, alla verifica dei progetti di intervento predisposti e ad assicurare metodologie di lavoro omogenee fra gli operatori dell'area educativa.

OBBLIGHI ED ONERI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIA E DEL PERSONALE

IMPIEGATO

Ai sensi di quanto disposto dal co. 4 art. 47 del Decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, l'aggiudicataria dovrà rispettare, quale requisito necessario per l'offerta, l'assunzione dell'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30% delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile.

L'impresa si obbliga ad osservare per tutti i propri operatori impiegati, le norme e le prescrizioni dettate dalle leggi, dai contratti collettivi di lavoro, dai regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione ed assistenza e quant'altro previsto a favore dei lavoratori stessi, assicurando il rispetto dei minimi contrattuali, nonché delle prescrizioni e degli accordi contrattuali e sindacali vigenti.

Il personale incaricato all'espletamento dei servizi dovrà:

- mantenere un comportamento decoroso e corretto nei riguardi degli assistiti e nei confronti del personale di ruolo dell'Ente appaltante;
- evitare di prendere ordini da estranei nell'esecuzione del servizio e astenersi dal chiedere e/o ricevere compensi e regalie;
- possedere capacità psico-fisiche e professionali per un soddisfacente espletamento dei servizi richiesti;
- essere munito di tesserino di riconoscimento vidimato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano;

-essere di pieno gradimento all'Ente, il quale ha insindacabile facoltà di pretendere in ogni momento l'allontanamento degli operatori non ritenuti idonei.

In particolare, per quanto più possibile, il personale assegnato non dovrà essere soggetto a rotazioni frequenti, al fine di meglio garantire la continuità dei servizi erogati. L'impresa, a tale riguardo, si impegna a mantenere stabilità del rapporto tra operatore ed il minore e la sua famiglia, al fine di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto di fiducia. L'Ambito territoriale si riserva di chiedere al gestore la sostituzione del personale di cui si verificasse l'accertata incompatibilità con il minore assistito e la sua famiglia. Il personale tutto dovrà essere informato sul diritto alla riservatezza dei minori e delle loro famiglie, al fine di uniformarsi a tali esigenze di riservatezza. Dovrà essere sempre presente negli orari concordati e dovrà firmare su apposito foglio di servizio l'ora di inizio e l'ora di fine lavoro, controfirmato da un referente familiare del nucleo ovvero dal Responsabile del Servizio per l'Ufficio di Piano. Tale documentazione dovrà essere allegata alla fattura mensile e costituirà documento utile per il calcolo delle ore prestate e da fatturare nel mese, nonché ai fini del controllo. Il personale che, nell'espletamento del servizio, dovesse venire a conoscenza di fatti di particolare emergenza o necessità che riguardino i minori, dovrà darne comunicazione al Responsabile del Servizio per l'Ambito perché possa tempestivamente intervenire. E' a carico dell'impresa appaltatrice ogni obbligo discendente dalla normativa vigente in materia di sicurezza, di igiene e medicina del lavoro. All'Ente appaltante è riconosciuto il diritto di contestare eventuali infrazioni lesive dei diritti dei lavoratori. L'impresa si impegna in proposito, a favorire, a richiesta dell'Ente ed entro il termine fissato dal medesimo, la documentazione attestante l'osservanza di tutti gli obblighi medesimi. All'Ente appaltante resta comunque la facoltà di richiedere in merito opportuni accertamenti al competente Ispettorato Provinciale del Lavoro. Qualora da accertamento effettuato dall'Ente o da comunicazione dall'Ispettorato del Lavoro risulti che la Cooperativa non abbia ottemperato a qualcuno degli obblighi di cui al presente articolo, l'Ente ha la facoltà di operare una trattenuta cautelativa sugli averi della Cooperativa pari al 20% del corrispettivo mensile, fino a quando l'Ispettorato del Lavoro non avrà dichiarato l'avvenuta regolarizzazione che comunque dovrà avvenire entro 2 mesi dalla richiesta avanzata dall'Ente. In caso contrario è facoltà dell'Ente rescindere il contratto. Per il ritardato pagamento degli importi trattenuti la Cooperativa non potrà pretendere somma alcuna per interessi, risarcimento danni o qualsiasi altro titolo.

L'Ente appaltante rimane comunque del tutto estraneo ai rapporti che andranno ad instaurarsi fra l'appaltatore e il personale da questo dipendente.

E' fatto obbligo alle imprese partecipanti alla gara di precisare che nel redigere l'offerta hanno tenuto conto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché alle condizioni di lavoro. L'impresa aggiudicataria è inoltre responsabile del buon andamento del servizio affidato e delle passività in cui l'Ente dovesse incorrere per l'inosservanza di obblighi a carico suo e del personale dipendente. I rapporti con gli utenti dovranno essere sempre improntati alla massima correttezza, nel pieno rispetto della dignità e dell'integrità della persona. Il personale garantirà il mantenimento del segreto su fatti e circostanze relativi agli utenti dei quali abbia notizia durante l'espletamento del servizio o in funzione dello stesso, nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di tutela della riservatezza.

SOSTITUZIONI E ADEMPIMENTI DEL PERSONALE

L'aggiudicataria mediante il proprio personale è responsabile della corretta esecuzione del Servizio oggetto dell'appalto, dell'organizzazione e gestione dei mezzi e delle risorse umane e delle attività.

Al fine di garantire uniformità e continuità delle prestazioni, l'impresa si impegna a fornire di norma lo stesso personale.

L'impresa aggiudicataria è obbligata, in caso di astensione dal lavoro totale o parziale da parte del proprio personale, a mettere in essere tutte le misure atte ad assicurare la continuità e la regolarità del servizio assunto, adeguandosi peraltro alle eventuali disposizioni dell'Ente.

In caso d'inadeguatezza, costituita da carenze nella capacità relazionale, da mancanza di onestà e moralità accertati in base a riscontri oggettivi anche su segnalazione dell'utenza, per negligenza operativa, imperizia ed inosservanza dei propri compiti verso l'utente e/o nell'esecuzione del programma d'intervento, l'aggiudicatario provvederà all'immediata sostituzione dell'operatore con altro personale avente i requisiti professionali richiesti entro un tempo massimo di cinque giorni. In caso di ripetute ed accertate inadempienze e anche nel caso in cui si sia determinata una condizione di incompatibilità ambientale per l'operatore comunque lesiva del buon andamento del Servizio, gli operatori dovranno essere allontanati dall'esecuzione del Servizio; in tale evenienza l'appaltatore si impegna a sostituire il personale impiegato con altro personale della medesima qualifica, dandone immediata comunicazione, come sopra detto. Il rifiuto alla sostituzione da parte dell'impresa potrà comportare la rescissione del contratto.

Con riferimento alle sostituzioni e al turn over:

a. l'aggiudicatario deve garantire la sostituzione del personale assente, anche per un solo giorno, per malattia, ferie ed altre cause di forza maggiore, con operatori con la stessa qualifica di quelli sostituiti, salvo rinuncia espressa da parte dell'utenza e relativa ad un periodo comunque non superiore a una settimana;

b. l'aggiudicatario deve garantire la piena e pronta disponibilità di operatori supplenti in sostituzione dei titolari, con le medesime caratteristiche professionali ed in possesso dei requisiti previsti, allo scopo di consentire in qualunque momento le necessarie sostituzioni degli operatori assenti secondo le modalità previste nel presente capitolato;

c. l'aggiudicatario, in caso di sostituzione del personale per documentate cause di forza maggiore (decesso, maternità, dimissioni), è tenuto a segnalare tempestivamente e con comunicazione preventiva scritta all'Ufficio di Piano, la sostituzione definitiva, o superiore ad un mese e la proposta relativa alla nuova assunzione allegando il relativo curriculum formativo e professionale. Il nuovo operatore dovrà essere in possesso di documentati titoli e/o qualifica professionale adeguata ed esperienza, seppur minima. La comunicazione dell'eventuale sostituzione definitiva deve essere inoltrata con almeno n.7 giorni di anticipo all'Ufficio di Piano, prevedendo comunque gli opportuni passaggi di consegne;

d. l'aggiudicatario è tenuto ad assicurare la totale copertura degli orari del servizio anche nei casi in cui il personale per imprevisti non possa completare il proprio turno di lavoro provvedendo alle necessarie sostituzioni dei lavoratori assenti. L'aggiudicatario è impegnato a garantire la stabilità del personale che lavora sotto l'esclusiva responsabilità dell'impresa stessa.

La S.A. ove ravvisi motivi ostativi, nonché constati la previsione di personale sostitutivo non idoneo, potrà negare l'autorizzazione alla sostituzione. L'impiego di personale ritenuto non idoneo e/o impiegato nel Servizio senza aver previamente comunicato alla SA e/o impiegato nonostante il diniego della SA a seguito di riscontro negativo su CV sui requisiti minimi richiesti, comporterà il mancato pagamento del corrispettivo in fattura e, nei casi più gravi, potrà comportare la rescissione dell'affidamento.

Resta fermo che qualora la S.A. verifichi che i motivi addotti per la sostituzione del personale non possano giustificiarla, diffiderà l'aggiudicatario. In caso d'inadempienza, la S.A. potrà disporre la risoluzione del contratto, dandone comunicazione scritta all'aggiudicataria.

Gli operatori impegnati risponderanno del loro operato all'aggiudicataria la quale è unica responsabile delle obbligazioni assunte con gli obblighi contrattuali relativi all'appalto in oggetto.

PROGRAMMAZIONE E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

L'Ente appaltante accerta il puntuale e regolare adempimento dell'attività appaltate, valutando la qualità delle prestazioni degli operatori dell'impresa appaltatrice rispetto agli obiettivi del servizio ed agli impegni assunti con il presente capitolato. Al referente territoriale PIPPI compete l'indirizzo ed il controllo delle attività, d'intesa con il responsabile tecnico dell'impresa aggiudicataria, e la vigilanza sulle attività espletate dagli operatori. Nel caso si verificassero inadempienze di singoli operatori l'Ente informerà l'impresa aggiudicataria perché adotti i provvedimenti necessari. L'impresa aggiudicataria dovrà adottare criteri valutativi per la misurazione della qualità e del gradimento del servizio ed avrà l'onere di predisporre la Carta dei Servizi. L'Ente appaltante, tramite l'Ufficio di Piano, si riserva di effettuare controlli di qualità con gli strumenti che riterrà opportuni, compresa la somministrazione di questionari di gradimento.

Il Referente del servizio sarà il coordinatore o altro operatore designato dall'aggiudicatario a cui spetta la duplice funzione di fornire da un lato il supporto tecnico-organizzativo al personale del Servizio, dall'altro di promuovere l'integrazione e il raccordo con la rete dei Servizi sociali e sociosanitari del territorio. Dovrà assicurare costante reperibilità telefonica nella fascia oraria 8,00-18,00. Il Referente dovrà controllare e sovrintendere all'operato di tutto il personale secondo le modalità stabilite dal Capitolato speciale d'appalto, dall'offerta tecnica predisposta dall'aggiudicatario, dal contratto definitivo e dalla programmazione mensile degli interventi. Sarà compito del referente riorganizzare il Servizio in caso di assenze impreviste degli operatori e verificare che il personale si attenga alle istruzioni ricevute.

Al coordinatore sono attribuite, solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti funzioni:

- coordinamento ed integrazione interna ed esterna di ogni iniziativa dell'Educativa domiciliare e delle altre attività, oggetto del presente appalto;
- organizzazione generale del Servizio, pianificazione, controllo e vigilanza sul funzionamento dello stesso in quanto responsabile della programmazione delle attività, dell'organizzazione e del personale;
- programmazione del Servizio, in sintonia con le indicazioni espresse dal Responsabile dell'Ambito territoriale e dal Referente Territoriale del Programma P.I.P.P.I.;
- definizione del modello organizzativo, predisposizione dei turni di servizio, degli orari e dei congedi;
- organizzazione di un sistema informativo interno ed esterno di gestione del progetto curandone ogni

aspetto documentale compresa la raccolta della documentazione dell'utenza;

- verifica delle proposte di modifica del Servizio;
- promozione dell'aggiornamento, della formazione costante e della riqualificazione del personale;
- coordinamento della propria attività con i competenti servizi della ASL e non;
- cura dei rapporti con le Amministrazioni Comunali facenti parte dell'Ambito Territoriale e con le altre Istituzioni del territorio;
- valutazione dell'efficienza ed efficacia del Servizio ed indicazione di soluzioni utili al loro miglioramento;
- collaborazione, per i casi seguiti dagli operatori sociali territoriali, al fine di una condivisione ed integrazione del progetto di integrazione dell'utenza;
- gestione, in collaborazione con gli operatori di riferimento, dei rapporti con le famiglie;
- relazionare mensilmente, in coincidenza con l'invio della fattura, al Referente Territoriale del Programma P.I.P.P.I., sull'andamento del Servizio presentando dettagliata relazione sulle attività svolte, i risultati ottenuti, eventuali proposte migliorative da apportare al Servizio e l'andamento in termini di volumi di prestazioni rese e da rendersi;
- redigere relazione conclusiva sulle attività svolte, evidenziando i risultati raggiunti anche con riferimento ai singoli nuclei familiari;
- rendersi disponibile a periodici incontri di programmazione e verifica del servizio con il referente territoriale P.I.P.P.I.

In caso di assenza o impedimento del coordinatore, l'appaltatore dovrà provvedere all'immediata sua sostituzione con altro personale avente pari requisiti. Ogni sostituzione dovrà essere tempestivamente comunicata al Referente Territoriale P.I.P.P.I.. L'eventuale sostituzione definitiva del coordinatore dovrà essere motivata da esigenze eccezionali ed imprevedibili nonché debitamente documentate e dovrà essere autorizzata preventivamente da parte della stazione appaltante, la quale valuterà la congruità del curriculum del soggetto proposto rispetto a quello cessante. Il Coordinatore può anche avere funzioni operative.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO, RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE

L'affidataria dovrà utilizzare, per lo svolgimento del Servizio, personale assunto secondo le vigenti disposizioni di legge e nel rispetto, inoltre, del Regolamento Regionale 27 novembre 2009 n. 31 "L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", applicando condizioni contrattuali, normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore di appartenenza e, se esistente, anche dal contratto collettivo territoriale, assolvendo, altresì, a tutti i conseguenti oneri, previdenziali, assicurativi e similari. Qualora l'affidataria benefici di eventuali agevolazioni di carattere nazionale o regionale dovrà espressamente farvi menzione indicando il riferimento legislativo. L'impresa si impegna in proposito, a favorire, a richiesta dell'Ente ed entro il termine fissato dal medesimo, la documentazione attestante l'osservanza di tutti gli obblighi medesimi. All'Ente appaltante resta comunque la facoltà di richiedere in merito opportuni accertamenti al competente Ispettorato Provinciale del Lavoro.

Qualora da accertamento effettuato dall'Ente o da comunicazione dall'Ispettorato del Lavoro risulti che la Cooperativa non abbia ottemperato a qualcuno degli obblighi di cui al presente articolo, l'Ente ha la facoltà di operare una trattenuta cautelativa sugli averi della Cooperativa pari al 20% del corrispettivo mensile, fino a quando l'Ispettorato del Lavoro non avrà dichiarato l'avvenuta regolarizzazione che comunque dovrà avvenire entro 2 mesi dalla richiesta avanzata dall'Ente. In caso contrario è facoltà dell'Ente rescindere il contratto. Per il ritardato pagamento degli importi trattenuti la Cooperativa non potrà pretendere somma alcuna per interessi, risarcimento danni o qualsiasi altro titolo. L'Ente appaltante rimane comunque del tutto estraneo ai rapporti che andranno ad instaurarsi fra l'appaltatore e il personale da questo dipendente.

CORRISPETTIVO, FATTURAZIONE, PAGAMENTI E RELAZIONI SUL SERVIZIO

I prezzi orari indicati in sede di gara nell'offerta economica, che rimarranno fissi per tutta la durata del contratto, comprendono e remunerano, oltre l'attività di assistenza individualizzata prestata dall'operatore, anche la partecipazione a riunioni per la definizione dell'assessment e della micro-progettazione con i nuclei familiari, l'attività di coordinamento a carico dell'impresa tramite il coordinatore, l'attività connessa alla stesura di relazioni, la partecipazione ad incontri di valutazione promossi dall'Ambito, la fornitura dei materiali eventualmente necessari allo svolgimento del servizio, i costi aziendali di gestione del servizio, ogni eventuale onere diretto o indiretto a carico dell'aggiudicatario. Il corrispettivo delle prestazioni sarà determinato dal prodotto del costo orario relativo alle figure professionali come indicato nell'offerta per il numero delle ore che saranno effettivamente rese. L'impresa appaltatrice provvederà ad emettere fatture mensili posticipate comprendenti il prezzo pattuito e il numero delle ore prestate nel mese di riferimento.

Per ogni mensilità l'impresa dovrà emettere una fattura e riportare nella sezione descrizione le diciture come di seguito elencato:

- PNRR M5C2 SUB INV. 1.1.1 - "SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI' (PROGRAMMA DI INTERVENTO PER PREVENIRE L'ISTITUZIONALIZZAZIONE- P.I.P.P.I.) SERVIZIO ADE, SUPPORTO ALL'EE.MM., GRUPPO GENITORI BAMBINI"

Alla fattura saranno allegate schede mensili inerenti il servizio svolto, contenenti l'attestazione da parte del Responsabile del Servizio circa l'effettiva erogazione del servizio. Le stesse devono contenere: nome e cognome degli utenti, nome e cognome degli operatori impiegati nel Progetto Quadro, numero delle ore giornaliere e complessivamente effettuate e fogli presenza.

La fattura elettronica dovrà, inoltre, necessariamente contenere almeno i seguenti elementi:

- data e n. rep. del contratto sottoscritto con indicazione del servizio di riferimento; nelle more della sottoscrizione del contratto, la fattura deve contenere gli estremi di riferimento del verbale di consegna del servizio;
- n. determinazione dirigenziale di aggiudicazione;
- codice identificativo di gara CIG;
- codice unico di Progetto CUP,
- indicazione quantitativa delle prestazioni rese per ciascuna delle figure professionali impegnata nel

- Servizio, per le quali si chiede la liquidazione;
- coordinate bancarie per il pagamento (n. conto corrente dedicato al servizio di che trattasi – Codice CAB – ABI –ecc.);
 - percentuale I.V.A. di legge (se dovuta);
 - ogni altra eventuale indicazione e documentazione giustificativa richiesta dalla stazione appaltante e/o dall'Autorità di Gestione PNRR.

La regolare liquidazione delle fatture è altresì subordinata alla regolarità del DURC in corso di validità, alla verifica di regolarità fiscale Equitalia e alla contestuale trasmissione alla stazione appaltante della relazione di Servizio.

Con il pagamento della fattura, l'aggiudicatario si intende compensato di qualsiasi suo avere a pretendere dalla Stazione Appaltante per il Servizio di cui trattasi, senza alcun diritto a nuovi e maggiori compensi.

Le fatture debitamente firmate saranno pagate di norma entro 30 (trenta) giorni (decreto legislativo 192/2012), dal ricevimento delle stesse al protocollo della Stazione Appaltante, a condizione che siano state regolarmente emesse e che non siano insorte contestazioni. Eventuali irregolarità di fatturazione o contestazioni in merito ai dati riportati in fattura o nel rendiconto, comunicate all'impresa, sosponderanno la decorrenza del termine di pagamento.

La Stazione Appaltante potrà rivalersi per ottenere la rifusione di eventuali danni già contestati, il rimborso di spese o il pagamento di penalità, mediante incameramento della cauzione o a mezzo ritenuta da operarsi all'atto dei pagamenti di cui sopra. I pagamenti verranno effettuati attraverso accredito su apposito conto bancario dedicato ex L. n.136/2010.

L'appaltatore, alla scadenza del contratto dovrà consegnare, ai fini della liquidazione dell'ultima fattura, relazione tecnica conclusiva dettagliata sull'intera attività (prestazioni rese, tempi, modalità esecutive del servizio e relativi destinatari ecc...) e sui risultati conseguiti nonché sulle migliorie da apportare eventualmente al Servizio. Altresì dovrà pienamente collaborare rendendosi del tutto disponibile al miglior subentro dell'eventuale nuovo contraente

L'impresa aggiudicataria deve presentare, con cadenza trimestrale, una relazione analitica sulle attività realizzate, precisando eventuali scostamenti rispetto alla progettazione e fornendo ogni utile informazione per il prosieguo.

Sarà compito del responsabile del procedimento procedere alla verifica periodica dell'attività oggetto dell'appalto in ordine alla corretta esecuzione delle prestazioni.

DUVRI

Ai fini dell'esecuzione dell'appalto in oggetto, si precisa che dall'analisi dei rischi non risultano interferenze e pertanto non sussistono oneri per la sicurezza.

TUTELA DELLA PRIVACY

E' fatto divieto all'impresa aggiudicataria ed al personale dalla stessa impiegato nel servizio di utilizzare le informazioni assunte nell'espletamento delle attività per fini diversi da quelli inerenti l'attività stessa. Il trattamento dei dati personali dei minori e delle loro famiglie dovrà avvenire nel rispetto delle norme del

Regolamento UE 679/2016, più noto come GDPR (General Data Protection Regulation) in materia di protezione dei dati personali.

In particolare, l'impresa aggiudicataria del servizio assume la qualifica di responsabile del trattamento dei dati. L'impresa aggiudicataria è consapevole che i dati che tratterà nell'espletamento dell'incarico ricevuto sono dati personali anche sensibili e che, come tali, sono soggetti alla applicazione del Codice per la protezione degli stessi, impegnandosi ad ottemperare a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione della normativa suddetta.

In particolare l'impresa aggiudicataria è consapevole che:

- dovrà trattare i dati in suo possesso esclusivamente ai fini dell'espletamento del servizio appaltato;
- l'autorizzazione al trattamento dei dati deve essere limitata ai soli dati la cui conoscenza è necessaria e sufficiente per l'organizzazione del servizio, comprendendo i dati di carattere sanitario, limitatamente alle operazioni indispensabili per la tutela e l'incolumità fisica dei minori;
- non potrà comunicare a terzi né diffondere i dati in suo possesso;
- dovrà adottare misure atte a garantire la sicurezza dei dati in suo possesso
- dovrà indicare chi è la persona indicata come responsabile del trattamento per i dati trattati in relazione all'appalto in oggetto;
- dovrà indicare il DPO incaricato ove richiesto dalle disposizioni normative vigenti.

NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente capitolo, si fa rinvio alla normativa sia generale sia speciale regolante la materia, nonché alle norme del Codice Civile, purché compatibili.

L'appaltatore è tenuto comunque al rispetto delle eventuali norme che dovessero intervenire successivamente all'aggiudicazione e durante il rapporto contrattuale.

Nulla potrà essere richiesto o preteso per eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'introduzione o dall'applicazione di nuove normative di cui al comma precedente.

**Il Responsabile del Progetto
Dott.ssa Maria Carmela Curci**